

L'inflazione a febbraio ferma allo 0,8%, Il carrello della spesa cala dal 5,1 al 3,4%

La congiuntura

Calano i prezzi di alimentari e servizi alla persona, frena il ribasso dell'energia

Lo spread rimane sui minimi con il decennale BTp al 3,6% Chiusura positiva in Borsa

Il carrello della spesa rallenta vistosamente. A febbraio l'incremento dei prezzi di questo paniere è stato del 3,4% annuo, rispetto al +5,1% di gennaio: solo sei mesi sfiorava +10%.

Per il resto i dati definitivi resi noti dall'Istat confermato il dato preliminare dell'inflazione che resta costante allo 0,8% annuo e dello 0,1% mensile.

Sul fronte dei mercati, lo spread rimane sui minimi intorno a 126 punti base con il BTp decennale al 3,69% mentre Piazza Affari ha chiuso l'ultima seduta settimanale in rialzo dello 0,46 per cento.

Cellino, Lops, Marroni — a pag. 3

Inflazione a 0,8%, crolla il carrello della spesa

Prezzi. A febbraio confermato il dato di gennaio: cresce l'energia ma scende dal 5,1 al 3,4% il mix dei beni acquistati dalle famiglie

Si attenua la flessione dei prezzi energetici, ma calano quelli di alimentari e cura della casa e della persona
Carlo Marroni

Il "carrello della spesa", che nei mesi scorsi aveva segnato forti rialzi dei prezzi, ora rallenta vistosamente. A febbraio l'incremento dei prezzi di questo paniere - che includono gli alimentari e i beni per la cura della casa e della persona - sono saliti del +3,4 annuo, rispetto al +5,1% di gennaio, e solo sei mesi sfiorava il 10% di aumento. A febbraio la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni alimentari è passata da +5,6% a +3,8%, (-0,3% da gennaio). In particolare, decelerano sia i prezzi degli alimentari non lavorati (da +7,5% a +4,4%; -0,5% il congiun-

turale) sia quelli degli alimentari lavorati (da +4,5% a +3,4%; -0,2% sul mese). Per quanto riguarda il comparto del fresco, si attenua la crescita dei prezzi dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +18,1% a +4,2%; -3,0% sul mese), ma anche di quelli di frutta fresca e refrigerata (da +12,9% a +11,1%; +0,1% il congiunturale).

Per il resto i dati definitivi resi noti dall'Istat confermato il dato preliminare dell'inflazione che resta costante allo 0,8% annuo e dello 0,1% mensile. Come detto - osserva l'Istituto Nazionale di Statistica - «la stabilizzazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari, non lavorati e lavorati, i cui effetti compensano l'indebolimento delle spinte deflazionistiche pro-

venienti dal settore dei beni energetici»: per questi ultimi infatti si attenua la flessione su base tendenziale dei prezzi, che a febbraio si attesta al -17,3% (dal -20,5% di gennaio). A questi comparti si aggiunge la frenata dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +3,5% di gennaio a +2,8%).

La stabilizzazione dell'inflazione è comunque il frutto di andamenti contrapposti di diversi altri aggre-



gati di spesa: dei servizi relativi ai trasporti (da +4,2% a +3,8%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,2%) e dei servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,7%); per contro, si attenua la flessione dei prezzi degli energetici non regolamentati (da -20,4% a -17,2%) e regolamentati (da -20,6% a -18,4%) e accelerano quelli dei tabacchi (da +2,2% a +2,6%) e dei servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,8%).

A febbraio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera da +2,7% a +2,3% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,0% a +2,6%. La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni accentua la sua discesa (da -0,7% a -0,9%), mentre quella dei servizi resta stabile (+2,9%), portando il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni pari a +3,8 punti percentua-

li, dai +3,6 di gennaio. L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5% per l'indice generale e a +1,0% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione congiunturale nulla e un aumento tendenziale di 0,8% (la stima preliminare era +0,9%), in lieve diminuzione da +0,9% di gennaio: la dinamica dell'IPCA è spiegata prevalentemente dall'andamento dei prezzi di abitazione, acqua, elettricità e combustibili (che ridimensionano la flessione da -13,8% a -11,7%) e di quelli della divisione trasporti (da +1,4% a +1,6%). Ampliano invece la flessione i prezzi di Comunicazioni (da -3,2% a -6,2%) e decelerano quelli di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +5,9% a +3,9%). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale

nulla e un aumento annuo di 0,7%.

Con riferimento alle cinque ripartizioni del territorio nazionale, a febbraio si registrano andamenti differenziati, con ripartizioni in cui l'inflazione cresce e altre in cui si attenua. L'inflazione è più alta della media nazionale nel Centro (stabile rispetto a gennaio a +1,0%) e nel Nord-Est (da +0,8% a +0,9%), mentre risulta inferiore nel Sud (da +0,8% a +0,7%), nel Nord-Ovest (da +0,8% a +0,6%) e nelle Isole (da +0,3% di gennaio a +0,2%). Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluogo di regione con più di 150mila abitanti l'inflazione più elevata si osserva a Napoli e a Bolzano (+1,7% entrambe), a Trieste e Venezia (+1,4% entrambe), mentre le variazioni tendenziali più contenute si registrano ad Ancona (-0,2%) e a Campobasso (-0,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRESCITA DEI PREZZI

+0,1%

Crescita su base mensile

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e di 0,8% su base annua, come nel mese precedente. L'inflazione di fondo, al netto di energetici e degli alimentari freschi, decelera da +2,7% a +2,3%

+0,5%

Inflazione acquisita 2024

L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5%. Il "carrello della spesa" (i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona) rallenta su base tendenziale da +5,1% a +3,4%. Frenano anche i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto: da +3,5% di gennaio a +2,8%